

EXECUTIVE SUMMARY

Questo documento contiene le indicazioni metodologiche e operative fondamentali, che occorrono a ciascuno per iniziare e portare a termine la prima fase della Ricerca Azione del nostro progetto AMISL. A questa stessa fase era dedicato il documento che avete ricevuto a inizio febbraio, intitolato “GUIDELINES TO THE FIRST STAGE OF ACTION RESEARCH”. Il presente testo si richiamerà spesso a questo documento, come sua necessaria premessa.

Lo strumento di ricerca qualitativa che qui presenteremo è il Focus Group. Il Focus Group è stato scelto come lo strumento più appropriato alla nostra prima fase di Ricerca Azione, nella quale piccoli gruppi locali attivati a Roma, a Praga, a Oporto e a Patrasso dovranno aiutarci a costruire lo strumento di valutazione dei servizi, di rilevazione dei saperi impliciti e di analisi dei fabbisogni formativi che poi sperimentaremo nel secondo anno.

Come noterete, il documento che vi sottoponiamo è estremamente semplice ed ha lo scopo di ottenere una certa omogeneità di metodo tra tutti i partecipanti alla ricerca, fondamentale per garantire la comparabilità dei risultati finali. Se tuttavia qualcuno avesse bisogno di ulteriori approfondimenti, non esiti a segnalarcelo scrivendo a amisl.irsm@gmail.com.

In questo documento troverete una definizione del Focus Group e del ruolo che detiene nel nostro progetto, un’individuazione dei principali scopi di ricerca cui un Focus Group può assolvere e alcune indicazioni relative alla sua implementazione e conduzione. Vi invitiamo a leggere con particolare attenzione il paragrafo “Implementazione dei FG”, in quanto contiene le indicazioni concrete sui compiti attesi da ciascun gruppo locale di progetto e dal loro ricercatore coordinatore.

In allegato al documento, troverete otto schede, relative a ciascuno dei focus group che dovremo implementare nei nostri centri, e che vi occorreranno sia per pianificare il vostro lavoro che per garantire la necessaria omogeneità alla ricerca attivata in contesti e territori tra loro molto diversi.

INDICE

EXECUTIVE SUMMARY	1
Che cos'è un Focus Group e suo ruolo nel nostro progetto	3
Scopi del FG	3
L'intervistatore o moderatore	4
L'osservatore	4
Suggerimenti pratici	5
Implementazione dei FG	5

Che cos'è un Focus Group e suo ruolo nel nostro progetto

Il focus group (d'ora in poi FG) è un caratteristico strumento di ricerca qualitativa. Possiamo definire il FG come una sorta di intervista di gruppo, oppure come un'osservazione fatta su un gruppo di soggetti. Nei limiti e nell'ambito del nostro progetto, il FG è stato scelto come lo strumento più appropriato alla nostra prima fase di Ricerca Azione, nella quale piccoli gruppi locali attivati a Roma, a Praga, a Oporto e a Salonicco dovranno aiutarci a costruire lo strumento di valutazione dei servizi, di rilevazione dei saperi impliciti e di analisi dei fabbisogni formativi che poi sperimenteremo nel secondo anno. Dai FG dovranno perciò emergere una serie di informazioni e di definizioni utili alla valutazione di un servizio e di chi ci lavora. Queste informazioni riguarderanno:

- le competenze che un operatore deve avere, sul piano del sapere, del saper fare e del saper essere;
- gli indicatori e gli strumenti di rilevazione di queste competenze;
- l'individuazione delle principali dimensioni e sottodimensioni che consentono di valutare la qualità di un servizio;
- l'individuazione degli indicatori riferibili alle dimensioni e alle sottodimensioni;
- la scelta della migliore metodologia di autovalutazione.

In realtà il FG è contemporaneamente uno strumento di osservazione e di interazione sociale, capace di modificare le prassi e il punto di vista di chi vi partecipa. È pertanto del tutto omogeneo alla metodologia di Ricerca Azione che abbiamo scelto di adottare nel nostro progetto (cfr. documento precedente "GUIDELINES TO THE FIRST STAGE OF ACTION RESEARCH"). Infatti grazie alla presenza di un **moderatore** (il "ricercatore coordinatore" come l'avevamo definito nel precedente documento, p. 14), che stimola la discussione e di un **osservatore**, si cerca di intavolare un dibattito rispetto ad un argomento prestabilito e fare emergere i pareri e i punti di vista spontanei dei soggetti presi in esame. Il tutto viene fedelmente registrato su supporto audio o audio/video (nel nostro caso un registratore digitale o a nastro sarà più che sufficiente), e diviene materiale informativo molto utile perché diretto e vero, portatore delle opinioni altrui.

Scopi del FG

Il FG:

- è un'analisi esplorativa che attraverso la discussione di gruppo, permette di rafforzare o revisionare l'immagine della realtà propria dei ricercatori e del gruppo.

- può assumere il ruolo di ricerca pilota cercando di controllare la complessità delle domande di un questionario o di un altro strumento di ricerca sociale, spesso per mettere a punto lo stesso;
- può completare altri metodi di indagine poiché, aggiungendo l'elemento umano e il confronto diretto tra più opinioni, aiuta nelle interpretazioni dei risultati ottenuti con altri metodi di ricerca
- rende possibile un feedback immediato poiché il confronto di gruppo aiuta l'emergere di aspetti importanti che un'intervista faccia a faccia non rivelerebbe mai, riducendo notevolmente l'influenza del ricercatore sull'intervistato.

L'intervistatore o moderatore

Il moderatore può assumere due tipi di atteggiamento: non direttivo o direttivo. Nel primo caso (adatto per analisi esplorative o confronti intersoggettivi), si limita a definire pochi spunti di discussione e interviene solo quando la situazione langue cercando di rianimare il dibattito. Nel secondo caso l'intervistatore partecipa attivamente dirigendo l'intervista e avendo presente un elenco strutturato di temi da toccare. Noi proporremo tutti e due gli stili, a seconda dei focus che bisognerà gestire: in alcuni di essi il moderatore proporrà una griglia molto strutturata di domande, e cercherà di contenere la discussione del gruppo sui punti proposti; in altri il moderatore utilizzerà poche domande di tipo proiettivo, che aiutino cioè i partecipanti a esprimersi in modo molto libero e senza eccessive costrizioni su aspetti che li toccano da vicino.

In entrambe le situazioni, comunque, chi riveste questo ruolo deve cercare di essere sensibile alle dinamiche del gruppo, interpretando le influenze di eventuali relazioni preesistenti tra i membri, e alle influenze esterne; deve ispirare fiducia e avere senso dello humour per creare un clima disteso e non imbarazzato; deve essere flessibile, avere buona memoria, capacità di ascolto; non deve parlare troppo, non deve insistere con il suo punto di vista né cercare di diffonderlo o sforzarsi di dividerlo con altri; deve mantenere il controllo del gruppo; deve sapere quando stuzzicare la discussione o lasciare che essa corra da sola; deve sapere quando bilanciare la discussione incoraggiando chi interviene meno e limitando chi interviene di più.

L'osservatore

Questa figura riveste un ruolo molto importante all'interno della dinamica dei FG. È infatti colui che coadiuva il moderatore, registrando su supporto audio la discussione e su carta, mediante dei semplici appunti, le proprie impressioni a caldo sul clima emotivo che caratterizza la discussione. Inoltre, visto il facile rischio di farsi sfuggire la discussione, può richiamare il moderatore sulla giusta tematica. Ha

inoltre il compito, importantissimo nel nostro progetto, di “sbobinare” su carta quanto ha registrato, terminato che sia il FG. Le particolari esigenze linguistiche del nostro progetto ci impongono inoltre che alla fine la sbobinatura dei FG sia anche tradotta in inglese.

Suggerimenti pratici

Come abbiamo detto, il moderatore sceglie di volta in volta di dirigere la discussione con una scaletta di argomenti più o meno strutturata. L'intervento può avvenire in ambiente artificiale come una stanza o un'aula, (normalmente i gruppi sono composti da 8-12 persone, noi proponiamo gruppi di circa 10, 12 persone).

Le domande che troverete nelle schede che alleghiamo a questo documento saranno generali, a risposte aperte e mirate a rispondere alle domande dell'indagine evitando di interrogare direttamente i partecipanti rispetto alla loro situazione personale, ma concentrandosi sulle loro opinioni a riguardo.

Alcune indicazioni pratiche sulla conduzione di un FG:

- il linguaggio usato deve essere chiaro e comprensibile a tutti;
- alla fine della discussione è utile riassumere ciò di cui si è parlato e chiedere se si è dimenticato qualcosa;
- l'ordine delle domande deve essere logico ed andare dal superficiale al profondo: le prime domande inquadrano il problema, le successive scendono in profondità;
- bisogna impedire di saltare da un argomento ad un altro e di dare risposte prima del tempo;
- non esistono idee giuste o sbagliate, attenzione a non dare questa sensazione: si va alla ricerca di opinioni, non di soluzioni.

Implementazione dei FG

Vi preghiamo di leggere con particolare attenzione questo paragrafo, in quanto contiene le indicazioni concrete sui compiti attesi da ciascun gruppo locale di progetto e dal loro ricercatore coordinatore:

- 1) costruzione dei gruppi di ricerca: mentre leggete questo documento, su questo dovrete essere già a buon punto. Vi ricordiamo comunque che:
 - a. ogni gruppo di ricerca dovrà essere composto da 10-12 persone più il coordinatore-moderatore e l'osservatore;

- b. il gruppo dovrà essere interdisciplinare e al suo interno, se possibile, dovranno esserci più livelli organizzativi (dirigenti, coordinatori, esecutori);
 - c. se avete ancora dubbi sulla composizione dei gruppi, rileggete il documento base “GUIDELINES TO THE FIRST STAGE OF ACTION RESEARCH” al paragrafo 3.5, p. 17, o contattate lo staff dei coordinatori del San Michele (amisl.irsm@gmail.com).
- 2) preparazione dei FG:
- a. stendete il calendario dei vostri otto incontri (una proposta vi è stata mandata nella precedente mail del 14 marzo) e condividetelo coi partecipanti ai focus;
 - b. volta per volta, preparate il focus basandovi sulle schede che alleghiamo al presente documento. Esse sono delle tracce, che non intendono in alcun modo limitare la vostra iniziativa. Assolvono però anche allo scopo di garantire alla ricerca un minimo di omogeneità sui diversi territori e contesti in cui verrà implementata.
- 3) Implementazione dei FG: ogni incontro avrà una durata massima di due ore. Sarà indispensabile la figura di un moderatore (che coincide col coordinatore locale della ricerca), ed è caldamente consigliata anche la presenza di un osservatore, per assolvere alle funzioni che più su abbiamo descritto. I materiali, molto semplici, che vi occorreranno saranno carta e penna per prendere appunti e un registratore (digitale o su cassetta) per raccogliere la traccia audio del FG.
- 4) Azioni successive all'implementazione: al termine di ogni FG, sarà necessario:
- a. Sbobinare la registrazione dell'incontro e trascriverla in formato word;
 - b. Tradurre questo documento dalla lingua di origine (Greco, Ceco, Italiano e Portoghese) alla lingua di progetto, che è l'inglese;
 - c. Stendere una breve relazione (non più di una pagina) contenente le osservazioni sul clima emotivo del FG e altre annotazioni che vi sembrino rilevanti;
 - d. Spedire il tutto via mail a amisl.irsm@gmail.com o, come è più probabile, inserire i materiali sull'apposita sezione del sito web www.amisl.org che sarà stata approntata per la data in cui inizierete i FG.

Great job to all!